

Il sindaco Romoli e l'assessore Devetag hanno incontrato la responsabile dell'ateneo friulano. Sarà incrementata l'attività anche con Trieste

L'università non intende abbandonare Gorizia

Il rettore di Udine, Cristiana Compagno: la sede isontina riveste ancora oggi un ruolo strategico

IL PROBLEMA

Nuovi locali per ricerca e didattica

«Riteniamo la sede goriziana dell'Università di Gorizia fortemente strategica per i nostri indirizzi di sviluppo, una sede che, con i suoi 2 mila 78 studenti, rappresenta oltre il 10% dell'intera popolazione universitaria friulana». Lo ha affermato il nuovo rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno, nel corso dell'incontro avvenuto nei giorni scorsi con il sindaco, Ettore Romoli, e l'assessore all'Università, Antonio Devetag.

«Un incontro fortemente voluto e assolutamente necessario – ha affermato il primo cittadino –, anche perché ci siamo presi l'impegno di coordinare e preparare una nuova fase dell'attività universitaria a Gorizia assieme agli altri soggetti come la Camera di commercio, la Provincia, la Fondazione Carigo e, naturalmente, il Consorzio universitario». Il sindaco ha espresso soddisfazione



Il sindaco Ettore Romoli

per gli esiti della riunione, in quanto ha riscontrato nel rettore Compagno «grande disponibilità a risolvere insieme i problemi universitari e, soprattutto, una rassicurante attenzione per le potenzialità della nostra città in un momento in cui gli atenei di Trieste e del Friuli ricominciano a parlarsi, cosa che non succedeva dal 1978».

Fra i vari problemi trattati anche la situazione dei corsi di laurea goriziani, alla luce anche dei

forti limiti imposti dalla cosiddetta «legge Mussi». «Una situazione – ha rimarcato Romoli – che preoccupa fortemente la comunità goriziana». Il rettore ha rassicurato il sindaco riaffermando l'interesse dell'ateneo udinese per Gorizia, ravvisando, anzi, la necessità d'incrementare l'attività universitaria nel capoluogo isontino mediante una forte collaborazione con Trieste.

«Una volontà di collaborazione tra l'area giuliana e quella friulana – ha aggiunto Devetag – che è un fortissimo e inedito segnale di novità, dal quale Gorizia non può che trarre concreto giovamento. La nostra città rappresenta il trait d'union naturale fra l'area giuliana e quella friulana, con l'aggiunta di una reale vocazione al dialogo internazionale. Ecco che, in questa nuova fase di rapporti universitari, Gorizia può riproporre la sua vocazione

a essere una vera città, proponendosi alla Regione con una sua precisa identità e con funzioni originali».

Si è parlato anche degli immobili e Romoli ha ricordato lo stato dei lavori nel prestigioso ambito di Santa Chiara e quelli di villa Ritter, che dovrebbe ospitare il polo tecnologico, oltre alla prossima consegna ufficiale, da parte del Comune di Gorizia, dell'ex casa Lenassi, «per incrementare l'attività didattica e di ricerca per il corso di laurea in Relazioni pubbliche della facoltà di Lingue e letterature straniere».

Nel corso dell'incontro, al quale era presente anche il professor Mauro Pascolini, sono stati presi in considerazione, infine, anche i possibili nuovi master con sede a Gorizia, come quello di giornalismo e di «esperto per il restauro delle stampe e dei libri antichi». (p.a.)

Prevista una riunione con gli studenti

«La competizione esasperata protrattasi per tanti anni fra gli atenei di Udine e di Trieste, con la creazione anche di doppioni, ha finito per penalizzare in modo particolare Gorizia e la nuova volontà di collaborazione fra le due realtà oggi non potrà che avere effetti positivi per la nostra città». Ne è ancora più convinto il sindaco Romoli, dopo l'incontro con la professoressa Compagno, la quale ha accettato l'invito del primo cittadino a visitare le strutture universitarie goriziane assieme al rettore dell'ateneo di Trieste.

«È nostra intenzione organizzare questa visita congiunta prima della pausa estiva – ha rimarcato lo stesso Romoli –, in quanto ritengo che Gorizia abbia tutte le carte in regola per diventare il luogo privilegiato delle nuove iniziative comuni tra gli atenei di Udine e Trieste». Il sindaco, inoltre, è intenzionato a incontrare, assieme all'assessore Devetag, anche i rappresentanti degli studenti universitari che frequentano il polo universitario «allo scopo di sentire direttamente le loro valutazioni sul sistema universitario goriziano e sulle problematiche che incontrano a livello

cittadino».

Peraltro, di questo si parlerà anche nel corso di un incontro con il comitato giovanile "Gorizia è viva", che avrà luogo, lunedì prossimo, proprio in municipio. Il comitato, nato dopo l'emissione dell'ordinanza anti-schiamazzi, propone, fra le altre cose, anche l'istituzione di una consulta giovanile, iniziativa di cui si parlerà anche nel prossimo consiglio comunale, alla luce di una mozione sull'argomento che vede come primo firmatario il consigliere comunale del Partito democratico, Federico Portelli. (p.a.)